

Voglia D'impresa

# **BILANCIO DI GENERE**

ANNO  
**2012**

**DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE**

Speciale Focus QUADERNI DI ORIENTAMENTO

# BILANCIO DI GENERE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE ANNO 2012

## Indice

### Introduzione

Giovanni Pavan

*Presidente della Camera di Commercio di Pordenone*

Rosella Simon

*Presidente del Comitato Imprenditoria Femminile di Pordenone*

Tiziana Pompei

*Vice Segretario Generale Unioncamere*

### 1 La Camera di Commercio di Pordenone – Identità

- 1.1 Assetto istituzionale
- 1.2 Cosa facciamo
- 1.3 Come operiamo
- 1.4 La missione
- 1.5 I valori
- 1.6 Gli obiettivi

### 2 L'analisi del contesto

- 2.1 Contesto interno
- 2.2 Contesto esterno

### 3 Rendiconto delle performance di genere

- 3.1 Risultati conseguiti rispetto agli obiettivi "di genere"
- 3.2 Attività camerali secondo l'ottica di genere
- 3.3 Attività ad impatto diretto
- 3.4 Attività ad impatto indiretto
- 3.5 Azioni di miglioramento

### 4 Glossario

# UNO STRUMENTO DI INDAGINE DELLE AZIONI STRATEGICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

## Introduzione

Ora più che mai, in anni di difficile e dolorosa contingenza, Camera di Commercio di Pordenone è impegnata nel costante supporto alle imprese del territorio anche attraverso iniziative volte ad accelerare l'emersione di potenzialità e talenti inespressi. In questo novero rientrano parte delle azioni a sostegno del Comitato Imprenditoria Femminile, organismo nato nel 1999. Una sensibilità di genere confermata dall'istituzione, nel 2011, del Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le Pari opportunità che ha, tra le sue priorità costitutive, la valorizzazione del benessere di chi lavora e il contrasto alle discriminazioni.

Nella Destra Tagliamento sono seimila le imprese guidate dalle donne – pari al 24% di quelle attive in provincia e al 25,6% del totale regionale. Una percentuale invariata rispetto agli anni precedenti che testimonia, proprio perché analizzata in un alveo di congiuntura negativa, la solidità della componente femminile nel tessuto produttivo.

Premesse che introducono le ragioni per le quali l'Ente camerale ha aderito con entusiasmo al progetto nazionale di Unioncamere sulla sperimentazione del Bilancio di genere, di cui è parte attiva del gruppo di lavoro da fine 2010.

Il progetto è articolato in alcuni passaggi volti a produrre la strumentazione – linee guida e prototipo – utile all'elaborazione del Bilancio, attività metodologica sfociata nella produzione di quest'utile documento, primo del suo genere in Camera di Commercio. Esso, col concorso di altri strumenti quali la relazione della performance e il bilancio di mandato, si prefigge di aumentare la trasparenza dell'azione camerale comunicando, al contempo, agli stakeholder, strategie e obiettivi raggiunti.

Numerose sono le componenti che hanno contribuito alla realizzazione del documento: Unioncamere e il gruppo di lavoro coordinato da Tiziana Pompei, il cui supporto è risultato essere cruciale; nel Bilancio lascia traccia collaborativa importante anche il Comitato Imprenditoria Femminile di Pordenone che ha creduto senza indugio a questa nuova iniziativa decidendo tra l'altro di pubblicare il documento quale "focus" nei propri quaderni di orientamento.

Siamo ancora ai nastri di partenza, tutto sommato. E l'obiettivo, dopo questa prima positiva esperienza, che sarà evidentemente replicata, è proseguire convintamente sulla stessa strada anche per migliorare la rendicontazione di genere e individuare strategie sempre più efficaci per il perseguimento delle pari opportunità.

### **Giovanni Pavan**

Presidente  
*Camera di Commercio di Pordenone*

# BILANCIO DI GENERE: UN'INIZIATIVA CHE INTERESSA TUTTE LE IMPRESE

Nel 2013 il Comitato Imprenditoria Femminile ha avviato la realizzazione della collana "Quaderni di orientamento" con la finalità di aiutare chi si avvicina per la prima volta al mondo dell'imprenditoria, realizzando i primi 2 titoli: "10 punti prima di partire" e "Il marketing e come usarlo". Ad essi si affianca la pubblicazione del primo Bilancio di genere della CCIAA di Pordenone, un'iniziativa particolare che amplia gli orizzonti della collana, rivolgendosi al pubblico degli imprenditori di ambo i sessi come testimonianza complessiva delle scelte politiche e degli impegni economico-finanziari di questa organizzazione, viste in un'ottica di genere. L'obiettivo di questo lavoro è infatti comprendere e valutare l'impatto e gli effetti differenti delle attività e delle spese sulla componente femminile e maschile, consentendo di riflettere su come si possa favorire lo sviluppo delle pari opportunità, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione.

Il Protocollo d'intesa Unioncamere nel 2013 ridefinisce la *mission* dei Comitati con la finalità di accrescerne autorevolezza e funzionalità operativa.

In particolare l'art. 4 riguarda il ruolo del Comitato: "Nell'ambito della *mission* della Camera di Commercio, il Comitato si propone quale soggetto attivo dello sviluppo locale con l'obiettivo prioritario di promuovere e sostenere la nascita ed il consolidamento delle imprese femminili e contribuire, in questo modo, all'occupazione, alla *crescita* e all'aumento di competitività dei sistemi produttivi locali e del Paese".

L'art. 5 chiarisce le funzioni dei Comitati

"I Comitati hanno il compito di:

- a) operare, nell'ambito della programmazione delle attività camerali e d'intesa con le Camere, per lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria secondo i principi del mainstreaming e dell'empowerment;
- b) partecipare alle attività delle Camere coniugando lo sviluppo dell'imprenditoria locale in un'ottica di genere."

Un ulteriore compito dei Comitati è "coinvolgere gli stakeholder locali, per far confluire nella programmazione camerale obiettivi inerenti la promozione delle pari opportunità e le politiche di genere."

Dalle Linee Guida fissate per redigere il Bilancio di genere:

- Il gruppo di lavoro del Bilancio di genere deve essere "aperto al contributo di soggetti esterni dotati di una capacità di lettura di genere del territorio. In questa prospettiva può risultare prezioso il ruolo e il contributo che può fornire il Comitato IF"
- Nella mappatura degli stakeholder per il Bilancio di genere, il Comitato IF è uno "stakeholder chiave" e "un ruolo significativo lo può svolgere il Comitato Imprenditoria Femminile, che può essere l'organismo naturalmente candidato e il partner privilegiato a svolgere una funzione di cerniera e di interlocuzione tra l'ente camerale e i suoi portatori d'interesse nella lettura di genere delle attività camerali, tanto nella fase della loro pianificazione che nella loro successiva verifica e divulgazione".
- "I decisori politico-amministrativi potranno avvalersi delle informazioni elaborate dal gruppo di lavoro (del Bilancio di genere), eventualmente arricchite dalle istanze provenienti dagli stakeholder, raccolte direttamente o attraverso l'interlocuzione del Comitato Imprenditoria Femminile".

Con il Bilancio di genere, la CCIAA di Pordenone si conferma protagonista dello sviluppo del proprio territorio ed ecco perché abbiamo deciso di accogliere la sua pubblicazione nei "Quaderni di orientamento", come ulteriore strumento di accrescimento culturale e sociale di tutte le imprese.

## Rosella Simon

Presidente  
Comitato Imprenditoria Femminile  
di Pordenone

## DAL PROGETTO PILOTA AL DOCUMENTO DI ANALISI

Il principio della parità di genere per le amministrazioni pubbliche ha trovato piena affermazione nel nostro ordinamento giuridico ancor più con il D.lgs n. 150/2009, laddove la promozione delle pari opportunità diventa, in modo sistematico, parte integrante della pianificazione.

Il rispetto della norma non rappresenta, tuttavia, l'unico né il motivo più importante per il quale le amministrazioni si sono impegnate a costruire un proprio Bilancio di genere. Quest'ultimo nasce altresì dalla consapevolezza che il concetto di pari opportunità tra uomini e donne, pur presentando molteplici sfaccettature, si declina fondamentalmente in termini di equità, ma anche di efficienza organizzativa e qualità dei servizi. Si tratta dunque di un'adesione culturale prima ancora di un mero rispetto di un adempimento formale. Garantire uguale accesso alle opportunità di sviluppo individuale e di partecipazione alla vita sociale, politica ed economica significa anche favorire uno sviluppo più intenso, equilibrato e sostenibile del sistema in generale.

Con questo approccio è stato costruito il Bilancio di genere per le Camere di Commercio, un documento che permette di leggere "in filigrana" le azioni e le loro ricadute diversificate in chiave di genere. E tale lettura viene correttamente effettuata nella duplice prospettiva interna ed esterna, come previsto nelle Linee guida di sistema alla cui progettazione – con il ruolo propulsivo di Unioncamere nazionale – la Camera di Commercio di Pordenone ha attivamente partecipato, assieme ad altri sei enti camerali.

Il Bilancio di genere della Camera di Commercio di Pordenone è, pertanto, uno strumento che fornisce una chiave di lettura dell'operato dell'organizzazione camerale, la quale, pur agendo apparentemente in maniera "neutra" nei confronti dei propri portatori d'interesse, produce, invece, effetti differenziati.

Da un lato, si descrivono le caratteristiche e le politiche riguardanti gli uomini e le donne che operano all'interno della struttura. Dall'altro, sul fronte esterno, vengono illustrate attività, progetti e servizi direttamente o indirettamente rilevanti secondo la variabile di genere: il focus è non solo sull'imprenditoria femminile, che pure costituisce un nucleo di attività fondamentali in tal senso, ma su tutte le iniziative per le quali è significativa la segmentazione tra destinatari femminili e maschili.

La rendicontazione delle attività e dei risultati conseguiti in "ottica di genere" è, infatti, il momento culminante di un percorso che ha visto, in origine, la definizione di strategie e obiettivi secondo la medesima prospettiva. Oggi è dunque possibile descrivere gli esiti di azioni pianificate nei mesi e negli anni precedenti.

Sono felice che la Camera di Pordenone con il Comitato Imprenditoria Femminile abbia intrapreso questo percorso i cui risultati di assoluto rilievo sono raccolti in questa pubblicazione.

### **Tiziana Pompei**

Vice Segretario Generale  
*Unioncamere*

# 1. La Camera di Commercio di Pordenone Identità

La prima parte del Bilancio di Genere 2012 presenta il profilo istituzionale, la missione ed i valori di riferimento, necessari per conoscere la Camera di Commercio ed il contesto nel quale opera.

## 1.1 Assetto istituzionale

La Camera di Commercio di Pordenone è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di Pordenone, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale, come previsto dalla Legge 23.12.1993 n. 580 "riordinamento delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura".

In particolare, grazie al D.lgs n. 23 del 15.02.2010 che ha confermato l'autonomia funzionale delle Camere di Commercio, si è definita una nuova identità per le Camere stesse con conseguente affermazione del concetto di "sistema camerale" e si sono rafforzati ed ampliati i compiti e le funzioni. La Camera di Commercio di Pordenone è stata fondata nel 1968, conseguentemente all'istituzione della 93ª provincia italiana ed iniziò la propria attività negli stessi locali in cui è oggi situata la sede.

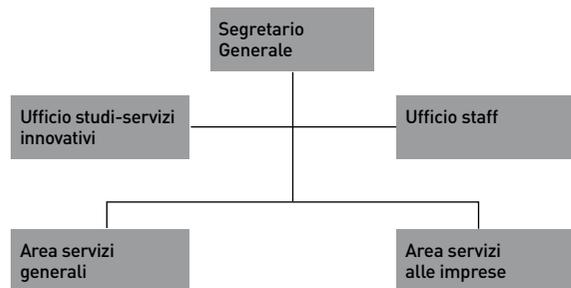
Fu un inizio nel segno dell'attivismo e della volontà di crescere a sostegno dell'economia pordenonese e del Friuli Occidentale. In quattro decenni la Camera di Commercio di Pordenone ha saputo diventare una vera casa provinciale dell'economia dando impulso ad attività mirate, sempre meno di rappresentanza sempre più di sostanza. La Camera di Commercio svolge la propria attività coadiuvata dall'azienda speciale

ConCentro che si occupa della promozione dei servizi riguardanti il marketing territoriale, la formazione, la valorizzazione delle produzioni locali, l'internazionalizzazione, la subfornitura e la gestione di alcune attività amministrative delegate dalla Camera stessa.

La Camera di Commercio inoltre si avvale della collaborazione delle Associazioni di categoria, presenti capillarmente sul territorio, per l'erogazione di specifici servizi di competenza dell'Ufficio Registro Imprese. La Camera di Commercio di Pordenone è amministrata da una Giunta composta dal Presidente e da altri sette componenti. Il Consiglio è composto da n. 22 consiglieri, espressione delle categorie economiche maggiormente rappresentative della provincia (agricoltura, industria, artigianato, commercio, cooperazione, turismo, trasporti, credito e assicurazioni, servizi alle imprese, organizzazioni sindacali e consumatori). È in corso la procedura di rinnovo del Consiglio camerale in scadenza a marzo 2014, che interverrà secondo le nuove norme introdotte dal D.lgs n. 23/2010, le quali prevedono una equilibrata partecipazione di uomini e donne alla governance dell'Ente.

La struttura amministrativa della Camera di Commercio è guidata dal Segretario Generale il quale è coadiuvato da un Vice Segretario Generale.

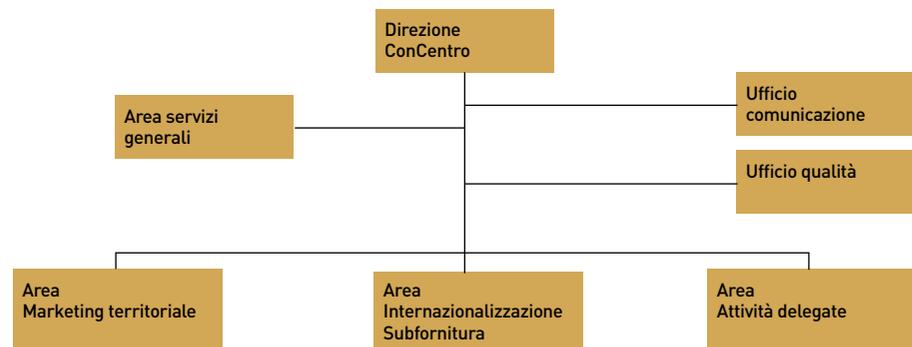
**Struttura organizzativa della Camera di Commercio**



L'azienda speciale ConCentro nasce dall'acorpamento delle due precedenti aziende speciali (Promecon e Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia) e dello sportello camerale per l'internazionalizzazione. ConCentro funge da braccio operativo dell'ente camerale al quale è legata dal punto di vista amministrativo, contabile e finanziario.

È Ente di formazione accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia al fine della gestione nel territorio della regione di attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche. È altresì Organismo culturale di interesse regionale riconosciuto dalla Regione medesima ai sensi della L.R. n. 4/1999. La struttura operativa dell'Azienda è guidata da un Direttore.

**Struttura organizzativa dell'azienda speciale ConCentro**



1.2

**1.2 Cosa facciamo**

La Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore delle oltre 28.000 imprese che in provincia di Pordenone producono, trasportano, scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli Enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio pordenonese. La Camera di Commercio, insieme alla sua azienda speciale ConCentro, svolge in sintesi tre tipi di attività:

registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa; **attività di promozione e informazione economica:** sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico sia all'interno che all'estero; marketing territoriale; monitoraggio, studio e analisi dei dati sull'economia locale; **attività di regolazione e controllo del mercato:** composizione delle controversie derivanti dalle relazioni economiche tra imprese e tra imprese e consumatori, funzioni di vigilanza, ispezione e verifica, attività sanzionatoria, la tutela della proprietà industriale.

**attività amministrative:** tenuta di albi, elenchi, ruoli e registri nei quali vengono

1.3

**1.3 Come operiamo**

La Camera di Commercio di Pordenone opera secondo la propria identità provinciale, con una vicinanza al territorio che le consente di cogliere e meglio interpretare le esigenze delle imprese e di valorizzarne le potenzialità. Le azioni svolte si collocano all'interno di uno scenario che vede da un lato il sistema delle imprese e dall'altro il sistema delle istituzioni di governo del territorio.

La Camera di Commercio di Pordenone, con la sua azienda speciale ConCentro, si presenta come un'organizzazione forte e dinamica, fondata sul valore delle persone e sul rigore di una cultura rivolta alla ricerca del miglioramento continuo, dell'ottimizzazione delle proprie risorse, dell'eccellenza dei servizi erogati e delle relazioni con gli stakeholder.

1.4

**1.4 La missione**

La Camera di Commercio è ente esponenziale e di autogoverno del sistema delle imprese della circoscrizione territoriale di competenza, ne cura gli interessi generali e ne promuove lo sviluppo valorizzando, secondo il principio di sussidiarietà, l'autonomia e l'attività delle associazioni imprenditoriali, professionali, sindacali, dei consumatori, nonché delle altre formazioni sociali. La Camera di Commercio di Pordenone definisce come propria Missione l'insieme delle attività dirette al miglioramento della compe-

titività delle imprese e del territorio – anche attraverso forme di sostegno diretto volte a superare la contingente crisi economico-finanziaria globale – dando specifico spazio a progetti d'innovazione, iniziative di internazionalizzazione e di valorizzazione del territorio anche attraverso l'organizzazione di eventi turistico-culturali, in base al principio che non vi è ricchezza se alla crescita economica non si accompagna la formazione e la cultura.

## 1.5 I valori

La Camera di Commercio di Pordenone svolge la propria attività ispirandosi ai valori posti a fondamento sia dell'attività amministrativa – previsti dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria – sia della gestione aziendalistica, con il fine di massimizzare l'utilità dell'attività svolta a vantaggio della comunità economica. I principi a cui l'Ente s'ispira nello svolgimento dell'attività amministrativa, come sanciti dallo Statuto camerale, sono l'imparzialità, il buon andamento, l'economicità e la trasparenza. Inoltre la Carta dei servizi – strumento che si pone l'obiettivo di migliorare il rapporto con l'utenza e garantire una comunicazione completa e immediata, rendendo il servizio dell'ente più accessibile e semplice – esplicita i valori riportati di seguito.

La Camera di Commercio di Pordenone svolge i propri servizi all'insegna di

**EFFICIENZA**  
**TRASPARENZA**  
**CORTESIA**  
**TEMPESTIVITÀ**

La Camera di Commercio di Pordenone si organizza per essere

**COMUNICATIVA**  
**COMPETENTE**  
**INNOVATIVA**  
**APERTA**  
**ACCESSIBILE**

## 1.6 Gli obiettivi

La Camera di Commercio sviluppa il Ciclo di gestione della performance, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, al fine di dare attuazione ai principi descritti in premessa.

Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- pianificazione strategica;
- programmazione e controllo;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- performance individuale e gestione delle risorse umane;
- rendicontazione e trasparenza.

Il processo di programmazione degli obiettivi e dei risultati da conseguire è dettagliatamente definito nel Piano della Performance che, con un orizzonte temporale triennale, riporta a partire dalle linee strategiche, gli obiettivi strategici e quelli operativi della dirigenza e degli uffici, completi di indicatori e target di riferimento.

La programmazione dell'anno 2012 – che il presente Bilancio di genere prevede a rendi-

contare nella successiva sezione 3.1 – è stata inserita nel Piano della Performance triennio 2012-2014. Gli obiettivi strategici che la Camera di Commercio di Pordenone si è posta per tale annualità – visibili nella mappa strategica richiamata alla pagina seguente – descrivono i traguardi che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per conseguire con successo le seguenti linee strategiche:

1. Internazionalizzazione
2. Valorizzazione del territorio
3. Semplificazione, servizi alle imprese e comunicazione
4. Formazione, innovazione tecnologica e regolazione del mercato
5. Sostegno diretto alle imprese
6. Migliorare l'attività del sistema camerale

Gli obiettivi strategici, attraverso l'applicazione della metodologia Balanced Scorecard, sono stati inoltre declinati nelle quattro prospettive di analisi (Imprese e territorio; Processi Interni; Innovazione e crescita; Economico-finanziario), individuate al fine di orientare l'azione camerale.

## La mappa strategica 2012-2014

Obiettivi strategici suddivisi per prospettiva di analisi

### A. IMPRESE E TERRITORIO

#### Strategia 1 Internazionalizzazione

A.1.1  
Supportare le imprese nei loro progetti di internazionalizzazione volti alla penetrazione sia in mercati già maturi come quelli europei che in mercati chiave, di volta in volta individuati.

#### Strategia 2 Valorizzazione del territorio

A.2.1  
Promuovere il territorio pordenonese valorizzando le potenzialità turistiche

A.2.2  
Sostenere iniziative del territorio organizzate da altri Enti

#### Strategia 4 Formazione, innovazione tecnologica e regolazione del mercato

A.4.1  
Divulgare l'offerta formativa / informativa sulle attività d'impresa, di orientamento e assistenza e di sostegno allo start-up

A.4.2  
Favorire la trasparenza e la tutela del mercato

#### Strategia 5 Sostegno diretto alle imprese

A.5.1  
Supportare le imprese attraverso una gestione dei contributi alle imprese

### B. PROCESSI INTERNI

#### Strategia 3 Semplificazione, servizi alle imprese e comunicazione

B.3.1  
Snellire le procedure burocratiche attraverso la semplificazione amministrativa e l'informatizzazione

B.3.2  
Migliorare la qualità del Registro Imprese

B.3.3  
Rafforzare la comunicazione

#### Strategia 4 Formazione, innovazione tecnologica e regolazione del mercato

B.4.3  
Creare sinergie con le altre Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia

### C. INNOVAZIONE E CRESCITA

#### Strategia 6 Migliorare l'attività del sistema camerale

C.6.1  
Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle Risorse Umane

C.6.2  
Implementare il Ciclo delle Performance

### D. ECONOMICO-FINANZIARIO

#### Strategia 6 Migliorare l'attività del sistema camerale

D.6.3  
Ottimizzare l'uso delle risorse in modo efficiente

La Camera di Commercio ha iniziato, proprio dalla programmazione 2012, a considerare la prospettiva di genere, prevedendo alcuni indicatori, che sono segnalati dalla presenza del seguente logo:



In particolare gli indicatori di genere individuati all'interno di alcuni degli obiettivi strategici di Ente, presenti nella Mappa strategica riportata nella pagina precedente, sono i seguenti:

**A. IMPRESE E TERRITORIO**

	Dati 2011	Target 2012	Target 2013	Target 2014
--	-----------	-------------	-------------	-------------

**A.4.1**  
**Divulgare l'offerta formativa / informativa sulle attività d'impresa, di orientamento e assistenza e di sostegno allo start-up**

Nuove imprese femminili anno n /Nuove imprese femminili anno n-1 (Outcome)			+1%	+2%	+3%
Percentuale donne che utilizzano i servizi dello sportello "Crea la tua impresa" di ConCentro		57%	60%	63%	70%

**A.5.1**  
**Supportare le imprese attraverso una gestione dei contributi alle imprese**

N. imprese al femminile che fanno domanda/N. di imprese che fanno domanda (proposta di inserire nel bando percentuale aggiuntiva a favore delle imprese femminili)			1,00%	1,50%	2,00%
--	--	--	-------	-------	-------

**B. PROCESSI INTERNI**

	Target 2012	Target 2013
--	-------------	-------------

**B.3.3**  
**Rafforzare la comunicazione**

Redazione del Bilancio di genere		realizzazione 80% progetto pilota Unioncamere / Retecamere	realizzazione documento entro 31/12/2013
----------------------------------	--	--	--

Trattasi, per l'annualità 2012, di un primo approccio alla prospettiva di genere nella fase di pianificazione, che andrà sviluppata nel corso delle programmazioni triennali future, al fine di delineare detta prospettiva in maniera più incisiva lungo tutte le fasi del Ciclo di gestione della performance.

Si evidenzia comunque che oltre all'inserimento della prospettiva di genere nella pianificazione strategico/operativa del nostro Ente, la Camera di Commercio ha comunque adottato direttamente o indirettamente specifiche politiche che hanno avuto un impatto ed un beneficio in prospettiva di genere, come è evidente dalla rendicontazione dei risultati secondo l'ottica di genere, esplicitati nel prosieguo del presente Bilancio.

## 2. L'analisi del contesto

In questo capitolo vengono illustrate le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, sviluppate in due distinti paragrafi. L'intento che ci si pone è quello di fornire un quadro completo del macro-ambiente di riferimento, ma anche delle condizioni organizzative interne, nel quale sono state poste in essere le attività camerali e sono maturati i risultati.

## 2.1

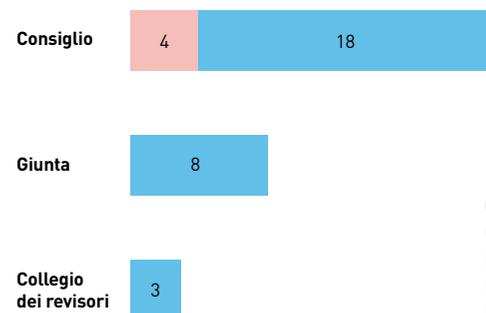
### 2.1 Contesto interno

In questo paragrafo viene proposto un quadro sintetico degli elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti l'organizzazione interna della Camera di Commercio di Pordenone e della sua azienda speciale ConCentro. In particolare si farà riferimento alla composizione degli organi e alla composizione del personale e relative politiche di gestione.

#### Composizione degli organi

La composizione attuale del Consiglio e della Giunta camerali sono state definite prima dell'entrata in vigore del D.lgs n. 23/2010, di riforma della Legge n. 580/1993, che prevede il rispetto di norme che assicurano condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, ai sensi del D.lgs n. 198/2006 e promuove la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali delle Camere di Commercio. La Camera di Commercio di Pordenone ha recepito nel proprio statuto tali principi che verranno applicati nel rinnovo di marzo 2014.

#### Composizione degli organi camerali per genere. Anno 2012

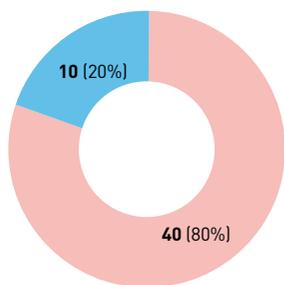


Per quanto riguarda l'azienda speciale ConCentro non vi sono organi collegiali, ma un amministratore unico, incarico attualmente ricoperto da un uomo. Il collegio dei revisori dei conti è formato da tre professionisti di cui 2 donne e 1 uomo.

### Personale camerale e politiche di genere

Alla data del 31 dicembre 2012 il personale di ruolo della Camera di Commercio era pari a 50 unità di cui 40 donne e 10 uomini.

#### Composizione del personale in ruolo per genere al 31.12.2012



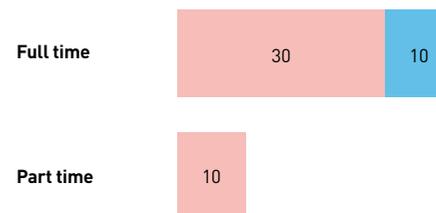
Le donne costituiscono una maggioranza in corrispondenza di tutte le categorie contrattuali, come si nota dal grafico seguente:

#### Composizione del personale per categoria contrattuale e genere al 31.12.2012



Dei cinquanta dipendenti in ruolo, quaranta hanno prestato servizio a tempo pieno e 10, tutte donne, a part-time. La Camera di Commercio di Pordenone ha inoltre messo in atto alcune iniziative di conciliazione famiglia-lavoro: in particolare una dipendente usufruisce di un contratto di telelavoro, sono stati concessi 4 congedi parentali (tutti a donne) ed è attiva una convenzione per l'asilo nido con l'Ospedale di Pordenone.

#### Composizione del personale in base alle ore di lavoro e al genere al 31.12.2012

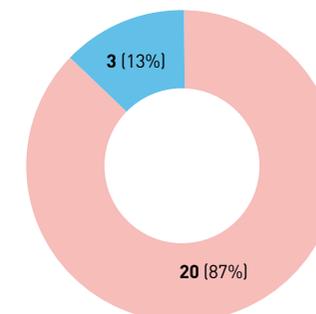


Oltre al personale in ruolo nel 2012 presso l'Ente camerale hanno operato, in periodi e con durata diversi, alcune unità con contratto flessibile. In particolare: 4 contratti di lavoro interinale (tutte donne), 2 contratti a tempo determinato (di cui 1 donna) e 8 contratti di collaborazione coordinata e continuativa (di cui 5 a donne). L'alto numero di collaborazioni coordinate e continuative è un fatto assolutamente eccezionale, in quanto tale personale è stato destinato alle attività di rilevazione del Censimento dell'industria e dei servizi e del Censimento delle istituzioni non profit, svolti per conto dell'Istat. Infine nel corso del 2012 l'Ente ha impiegato due LSU, entrambi maschi.

### Personale ConCentro e politiche di genere

Alla data del 31 dicembre 2012 il personale a tempo indeterminato dell'azienda speciale ConCentro era pari a 22 unità di cui 20 donne e 2 uomini; inoltre il direttore di ConCentro è assunto con contratto a tempo determinato e l'incarico è attualmente ricoperto da un uomo.

#### Composizione del personale per genere al 31.12.2012

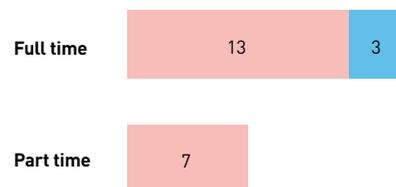


**Composizione del personale per livello contrattuale e genere al 31.12.2012**



Dei 23 dipendenti dell'azienda speciale ConCentro, sedici hanno prestato servizio a tempo pieno e 7, tutte donne, a part-time.

**Composizione del personale in base alle ore di lavoro e al genere al 31.12.2012**



Per buona parte del 2012 erano compresi nella dotazione organica dell'azienda speciale ConCentro anche 3 collaboratori a progetto di cui 2 uomini e 1 donna; la loro attività era collegata all'organizzazione della manifestazione Pordenonelegge.

**2.2 Contesto esterno**

L'analisi di contesto descrive, in ottica di genere, l'ambiente sociale ed economico nel quale opera la Camera. Lo scopo è quello di evidenziare le differenze fra i generi e fornire la base conoscitiva su cui costruire obiettivi e politiche di parità e i relativi indicatori. L'analisi che segue si focalizza su due aspetti: il mercato del lavoro e l'imprenditoria femminile.

**Il mercato del lavoro**

Per anni la provincia di Pordenone si è distinta per una situazione prossima al pieno impiego, ma la crisi economica non ha risparmiato il mercato del lavoro locale. I dati dell'indagine forze di lavoro dell'Istat, relativa all'andamento medio del 2012,

fotografano una situazione di sostanziale stabilità dell'occupazione: come nel 2011 gli occupati sono circa 140mila di cui 80mila uomini e 60mila donne. Questa stabilità è determinata però da una diminuzione dei lavoratori dipendenti (-1,5% rispetto al 2011) e da un aumento dei lavoratori autonomi (+6,9% rispetto al 2011). Nell'ultimo anno si è verificato anche un incremento del numero di persone attive nel mercato del lavoro e questo, stante la stabilità del numero di occupati, ha determinato un'ulteriore crescita dei disoccupati, stimata in quasi 2mila unità, delle quali oltre l'80% è costituito da maschi. Le persone prive di occupazione giungono così a superare le 10mila unità, quasi equamente ripartite fra maschi e femmine.

**Principali indicatori del mercato del lavoro per genere. Anno 2012 (%)**

	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	M	F	M	F	M	F
Udine	74,6	59,6	70,3	54,5	5,8	8,5
Gorizia	75,6	60,9	71,1	55,7	5,9	8,5
Trieste	71,1	60,6	67,2	56,2	5,3	7,1
<b>Pordenone</b>	<b>80,5</b>	<b>63,7</b>	<b>75,6</b>	<b>58,5</b>	<b>5,9</b>	<b>8,2</b>
Friuli Venezia Giulia	75,7	61,0	71,2	56,0	5,8	8,1
Italia	73,9	53,5	66,5	47,1	9,5	11,9

Fonte: Istat

Il tasso di attività<sup>1</sup> (72,2%) indica che in provincia di Pordenone la partecipazione al mercato del lavoro della popolazione in età lavorativa è piuttosto elevata e superiore alla media regionale (68,3%) e italiana (63,7%). In provincia di Pordenone il divario di genere,

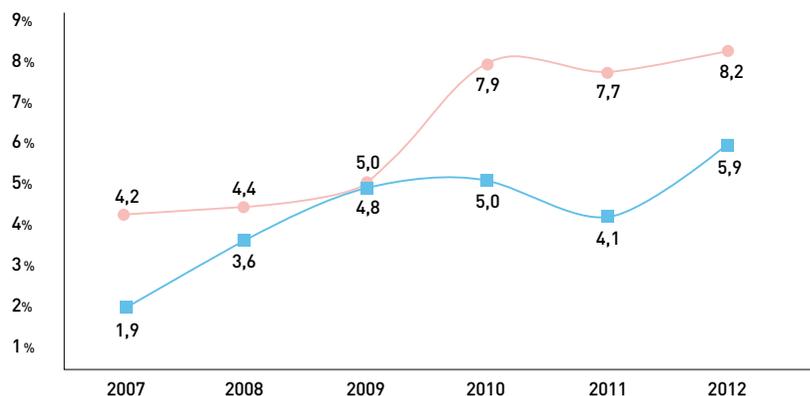
a favore degli uomini, è di oltre 16 punti percentuali. Un gap analogo si riscontra con riferimento al tasso di occupazione, dato dal rapporto fra persone occupate e popolazione in età lavorativa (15-64 anni).

1. Il tasso di attività esprime il rapporto fra forze di lavoro (somma di persone occupate e di persone in cerca di occupazione) e popolazione in età lavorativa, dove per popolazione in età lavorativa si intende quella di età compresa fra i 15 e i 64 anni.

La situazione di crisi, iniziata nel 2009, ha portato ad un innalzamento del tasso di disoccupazione, sia maschile che femminile. Per l'anno 2012 in provincia di Pordenone

l'Istat ha registrato un tasso di disoccupazione femminile pari a 8,2%, superiore di 2,3 punti percentuali rispetto al tasso maschile. Il tasso complessivo è pari a 6,9%.

Andamento del tasso di disoccupazione per genere. Anni 2007-2012 (%)



Fonte: Istat

### L'imprenditoria femminile

Dal Registro Imprese si possono ricavare i dati sulle imprese partecipate in prevalenza da donne (i criteri di individuazione delle imprese femminili si ispirano alla Legge n. 215/92). In particolare le 6.058 imprese femminili attive a fine 2012 rappresentava-

no il 23,7% delle imprese pordenonesi, un valore inferiore rispetto alla media regionale (24,8%) e nazionale (24,3%). Rispetto alla fine del 2011 le imprese femminili locali sono diminuite dell'1,7%, lo stesso tasso del totale imprese.

Imprese femminili attive a fine 2012, incidenza sul totale imprese e variazione % rispetto a fine 2011

	Imprese femminili attive	Incidenza imprese femminili sul totale (%)	Var % 2012 / 2011
Gorizia	2.325	24,4	-2,7
<b>Pordenone</b>	<b>6.058</b>	<b>23,7</b>	<b>-1,7</b>
Trieste	3.589	24,8	-1,9
Udine	11.919	25,4	-0,7
Friuli Venezia Giulia	23.891	24,8	-1,3
Italia	1.270.752	24,3	-0,4

Fonte: InfoCamere

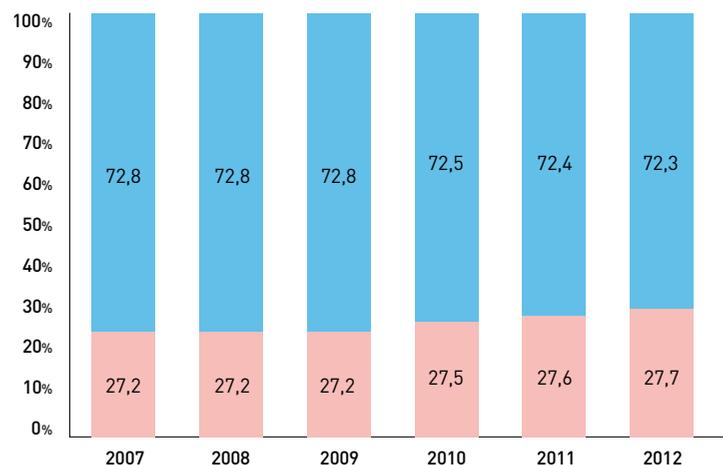
Distribuzione delle imprese femminili di Pordenone per macrosettore di attività e incidenza sul totale imprese (anno 2012)

	Imprese femminili attive	Incidenza imprese femminili sul totale (%)
Agricoltura e pesca	1.870	33,5
Industria	488	15,4
Costruzioni	218	5,7
Commercio	1.318	23,6
Alloggio e ristorazione	511	33,1
Servizi alle imprese	898	20,8
Servizi alle persone	751	49,4
Imprese non classificate	4	18,2
<b>Totale</b>	<b>6.058</b>	<b>23,7</b>

Fonte: InfoCamere

Le imprese femminili sono maggiormente presenti in alcuni settori: i servizi alle persone (49,4% del totale), l'agricoltura (33,5% del totale) e le attività di alloggio e ristorazione (33,1%).

Andamento delle cariche per genere. Anni 2007-2012 (%)



Fonte: InfoCamere

Il Registro Imprese consente di ottenere informazioni anche sulle persone con cariche in azienda. A fine 2012 in provincia di Pordenone le cariche ricoperte da donne

erano 11.372, pari al 27,7% del totale. Tale percentuale, come si nota dal grafico, negli ultimi anni appare in lieve crescita.

### 3. Rendiconto delle performance di genere

Questa parte del bilancio costituisce un resoconto a consuntivo di quanto esposto nel capitolo 1 del presente documento e ha l'obiettivo di fornire al lettore una panoramica dei principali risultati raggiunti in ottica di genere nell'anno 2012.

#### 3.1 Risultati conseguiti rispetto agli obiettivi "di genere"

Gli obiettivi/indicatori inseriti nella pianificazione del 2012 – richiamati nel paragrafo 1.6 – sono stati rendicontati nei termini di seguito esposti.

A. IMPRESE E TERRITORIO	Valore ottenuto 2011	Valore ottenuto 2012	Target 2012	Realizzazione 2012	Note di commento
<b>A.4.1</b> Divulgare l'offerta formativa/informativa sulle attività d'impresa, di orientamento e assistenza e di sostegno allo start-up				95,33%	
Nuove imprese femminili anno n / Nuove imprese femminili anno n -1 (Outcome)	378,00	-1%	+1%	99,00%	Il numero delle nuove imprese femminili iscritte al Registro Imprese nel 2012 è stato leggermente inferiore (374) rispetto a quello del 2011 (378).
Percentuale donne che utilizzano i servizi dello sportello di ConCentro "Crea la tua impresa"		55%	60%	91,67%	La componente femminile degli utenti presentatisi allo sportello durante l'anno 2012 è risultata sensibilmente inferiore al 2011 (55% contro il 60% del 2011).
<b>A.5.1</b> Supportare le imprese attraverso una gestione dei contributi alle imprese				100,00%	
N. imprese al femminile che fanno domanda/N. di imprese che fanno domanda		14%	1%	100,00%	Durante l'anno 2012 è stato emanato un bando camerale di contributi alle imprese nel quale sono stati previsti criteri agevolativi per le imprese femminili, che hanno risposto in maniera positiva (14% rispetto al totale delle imprese che hanno presentato domanda).
B. PROCESSI INTERNI	Valore ottenuto 2011	Valore ottenuto 2012	Target 2012	Realizzazione 2012	Note di commento
<b>B.3.3</b> Rafforzare la comunicazione				100,00%	
Bilancio di Genere: Realizzazione Progetto Pilota Unioncamere/Retecamere		100,00%	80%	100,00%	Il progetto pilota di sperimentazione del Bilancio di Genere, a cui ha partecipato il nostro Ente, prevedeva la realizzazione di un prototipo di bilancio, che si è concretizzato nel corso dell'anno.

Nel corso del 2012 la Camera di Commercio di Pordenone ha svolto, in aggiunta agli obiettivi appena richiamati, altre attività in tema di pari opportunità, che vengono riepilogate nel prospetto che segue:

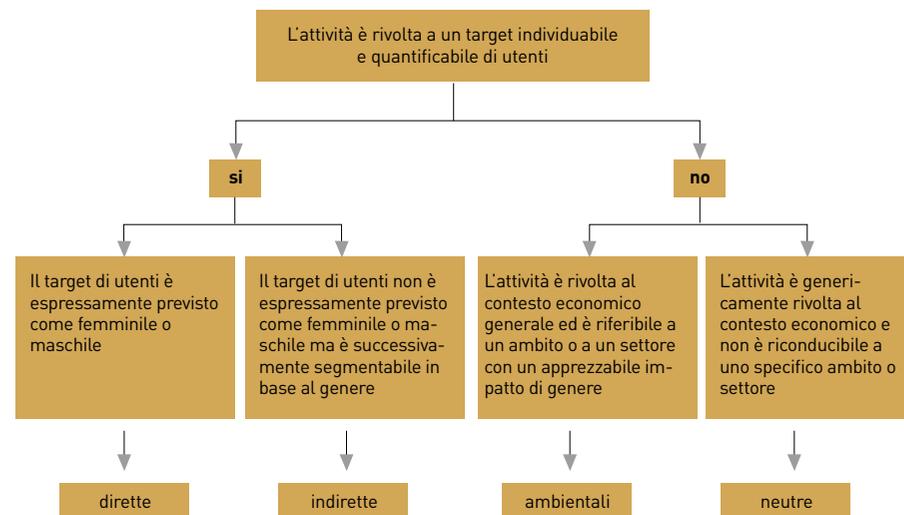
Attività	Periodo di effettuazione	Descrizione
<b>Indagine sul benessere organizzativo</b>	maggio/luglio 2012	L'indagine ha coinvolto sia la CCIAA che l'azienda ConCentro, evidenziando una situazione complessivamente buona sul versante del benessere organizzativo. Dagli approfondimenti effettuati a tutti i livelli è comunque emersa l'opportunità di realizzare un intervento formativo di supporto per tutto il personale camerale dal tema "gestione del cambiamento ed adattamento ai nuovi contesti organizzativi" (attività programmata per il 2013).
<b>Piano Azioni positive triennio 2012-2014</b>	luglio 2012	Il Piano è stato approvato dalla Giunta camerale a luglio 2012 e prevede n. 5 azioni per il triennio 2012-2014 volte a promuovere il benessere organizzativo e la sicurezza sul lavoro in ottica di genere e con particolare riferimento al fenomeno dello stress lavoro-correlato, a sostenere il CUG per l'espletamento delle proprie funzioni, a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di cura della famiglia ed a realizzare il Bilancio di genere.
<b>Funzionamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG)</b>	giugno e dicembre 2012	Il CUG si è riunito nel corso del 2012 due volte per esaminare il Piano delle azioni positive, gli esiti dell'indagine sul benessere organizzativo, una proposta di riorganizzazione della struttura camerale e delle risorse umane, il percorso formativo per il CUG stesso da realizzare nel 2013.

### 3.2 Attività camerali secondo l'ottica di genere

Al di là dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi specifici, per individuare le ricadute di genere delle attività della Camera di Commercio di Pordenone si è proceduto ad attuare una riclassificazione delle attività stesse secondo le categorie proposte dalle Linee guida per le Camere di Commercio,

realizzate da Unioncamere e Retecamere. Tale riclassificazione è sintetizzata nello schema di questa pagina. Nel presente rendiconto l'attenzione è stata focalizzata sulle attività considerate di tipo "diretto" e "indiretto".

#### Criteri di ripartizione delle attività camerali in ottica di genere



### 3.3

#### Attività ad impatto diretto

Per potersi definire "dirette", le attività devono essere destinate come categoria di utenza primaria a soggetti di genere femminile. Sono quindi dirette le attività previste dal programma del Comitato Imprenditoria Femminile di Pordenone che ha fra i suoi scopi quello di promuovere iniziative che riguardano lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria.

Il Comitato Imprenditoria Femminile è stato rinnovato nella composizione per il triennio 2012/2015 con delibera di Giunta n. 74 del 14 giugno 2012. Le attività svolte nel corso del 2012 si possono così riassumere:

1. Formazione per imprenditrici. In data 4 giugno si è svolta una giornata formativa dal titolo "A lezione di banche" che aveva come obiettivo quello di fornire una prima strumentazione pratica per entrare in relazione con le banche munite delle conoscenze adeguate a sviluppare un rapporto consapevole ed equilibrato.
2. Quaderni di orientamento. Il Comitato ritiene importante offrire un servizio che informi e dia opportunità a chi vuole avviare un'impresa. Nell'ottica di proporre nuovi strumenti di promozione, è nata l'idea di una collana di quaderni di orientamento. Nel 2012 è stato realizzato il progetto grafico per i quaderni e sono stati predisposti

i contenuti del primo volumetto dal titolo: "Dieci punti prima di partire".

3. Seminari informativi. Nel corso del 2012 il Comitato Imprenditoria Femminile ha promosso due seminari informativi, il 9 febbraio e il 26 giugno, in materia di bandi e agevolazioni alle imprese femminili. Inoltre il 6 dicembre ha ospitato la Consigliera di parità dottoressa Chiara Cristini che ha presentato la Carta delle Pari Opportunità alle rappresentanti delle varie associazioni di categoria.
4. Attività di comunicazione. Nel corso dell'anno sono state aggiornate con costanza le pagine del sito dedicate al Comitato Imprenditoria Femminile e sono stati diffusi dei comunicati stampa.
5. Patrocinio alla decima edizione del Premio Soroptimist "Donna Maior". Questo premio viene assegnato ad una personalità femminile della provincia di Pordenone che, con tenacia, impegno e qualità si sia distinta in qualsivoglia campo dell'attività umana, contribuendo così alla crescita del territorio. Nel 2012 il premio è stato attribuito alla memoria di Adina Galvano Adami e Lucia Tumiotto, per il ruolo sociale ed educativo svolto negli anni 1907-1980 a favore dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele II a Pordenone.

#### I numeri del Comitato Imprenditoria Femminile. Anno 2012

	N	partecipanti
<b>Attività di informazione e formazione</b>		
seminari	3	88
giornate formative	1	28
<b>Altre attività</b>		
pubblicazioni	1	
patrocini	1	
<b>Attività di comunicazione</b>		
comunicati stampa	6	
pagine del sito dedicate al Comitato IF		
- aggiornamenti effettuati	8	
- visualizzazioni	3.874	
- visitatori	2.625	

### 3.4

#### Attività ad impatto indiretto

Sono "indirette" quelle attività di per sé non rivolte specificamente a donne o uomini, ma che hanno un target di destinatari ben definito e individuabile, all'interno del quale si può rinvenire un differente impatto di genere. Quest'area abbraccia tutte le iniziative per cui il raggiungimento degli utenti non è espressamente previsto a monte, ma è comunque rilevabile ex post. Sono state individuate e verranno nel seguito rendicontate le seguenti attività indirette:

1. Consulenze allo start up d'impresa
2. Formazione
3. Work experience
4. Marchio ospitalità italiana
5. Attività di mediazione
6. Bando investimenti e servizi 2012
7. Bando brevetti "Archimede 2012"

#### Consulenze allo start up d'impresa

Le consulenze sono fornite attraverso lo sportello "Crea la tua impresa": è un servizio gratuito di supporto agli aspiranti imprenditori e ai lavoratori autonomi nel compiere scelte meditate e consapevoli per avviare attività competitive in grado di reggere sul mercato. Vengono fornite tutte le informazioni burocratiche e amministrative, ma anche sulle spese da sostenere per avviare una nuova iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo, indicando tutti gli adempimenti da soddisfare per ogni tipo di attività, gli atti autorizzativi richiesti, gli enti abilitati al rilascio, i riferimenti di legge. Si danno informazioni sulle possibilità di finanziamento a livello nazionale e regionale per avviare nuove attività in proprio. Nel 2012 hanno usufruito del servizio 195 utenti, dei quali 108 erano donne (55,4% del totale).

#### Formazione

L'azienda speciale ConCentro propone corsi di formazione per imprenditori, persone che operano in azienda e per tutti coloro che sono interessati ad affinare le proprie competenze in ambito professionale e personale. ConCentro opera pertanto proprio al fine di

rispondere ai diversificati bisogni formativi tramite la promozione e la realizzazione di corsi, seminari, convegni di aggiornamento e di perfezionamento, così da consentire il mantenimento e il miglioramento della propria competitività nei mercati di riferimento. Nel 2012 sono stati attivati n. 16 corsi per un totale di 172 ore di formazione. Ai corsi hanno partecipato n. 186 persone, delle quali 124 erano donne (pari al 66,7%).

#### Work experience

L'azienda speciale ConCentro è Ente accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e ciò le consente di realizzare work experience, attraverso le quali le aziende del territorio hanno la possibilità di ospitare una o più persone per un tirocinio formativo (work experience) di durata complessiva compresa tra i due ed i sei mesi.

Attraverso questo strumento le aziende possono accogliere, senza alcun onere o vincolo, disoccupati, lavoratori in mobilità o in cassa integrazione, al fine di una reciproca valutazione per un eventuale futuro inserimento lavorativo.

Nel 2012 sono state attivate 10 work experience, per un totale di 7.000 ore di tirocinio formativo. Sette dei dieci partecipanti erano donne (pari al 70%).

#### Marchio ospitalità italiana

Il marchio di qualità Ospitalità Italiana è una certificazione promossa dall'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (Isnart) e dalle Camere di Commercio affinché venga stimolata l'offerta ricettiva e ristorativa di qualità in Italia. Le imprese che conseguono questo riconoscimento hanno scelto la qualità come obiettivo da perseguire ed ogni anno decidono di mettersi in discussione sottoponendosi a delle valutazioni condotte da personale esterno alle strutture stesse. Le valutazioni vengono esaminate dalle Commissioni Provinciali, composte da rappresentanti della Camera di Commercio, delle associazioni di categoria, dei consumatori e da esperti Isnart che deliberano il rilascio della certificazione.

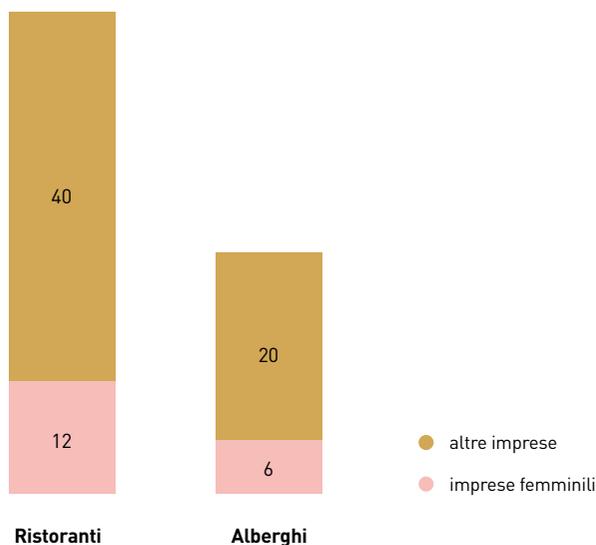
Il marchio Ospitalità Italiana fornisce quindi ai clienti, attuali e potenziali, una valutazione obiettiva del livello di servizio offerto e rappresenta una garanzia sia per gli esercenti che per i turisti: visibilità, chiarezza di immagine, garanzia di qualità, facilità di scelta, condivisione del sistema di valori tra chi offre e chi compra.

Alberghi, ristoranti e agriturismi, che espongono il marchio Ospitalità Italiana garantiscono in sintesi elevati standard di accoglienza e di servizio ed un giusto

rapporto qualità prezzo per una permanenza di piena soddisfazione. La Camera di Commercio di Pordenone promuove la certificazione dal 2011, nell'ambito delle proprie attività di marketing territoriale. Nel 2012 sono state certificate 78 strutture, 52 ristoranti e 26 alberghi. Per 56 strutture si è trattato di un rinnovo del marchio, mentre per le rimanenti 22 di una nuova candidatura.

Le imprese femminili rappresentano il 23,1% delle strutture certificate.

**Imprese che hanno ricevuto il marchio Ospitalità Italiana nel 2012**



**Attività di mediazione**

La mediazione è un metodo di risoluzione delle controversie che si definisce "alternativo" al rito processuale ordinario perché offre l'opportunità di dirimere una disputa insorta tra due o più soggetti, in via "amichevole" ossia avvalendosi dell'assistenza di un mediatore professionista che, in quanto indipendente ed imparziale, potrà meglio aiutarli a trovare un accordo di reciproca soddisfazione.

La procedura è disciplinata, in modo organico, dal D.lgs n. 28/2010 e s.m.i. il quale stabilisce che la procedura possa essere amministrata solo da Organismi di Mediazione iscritti nell'apposito Registro istituito presso il Ministero della Giustizia. La Camera di Commercio di Pordenone offre il servizio di mediazione attraverso l'associazione con Curia Mercatorum, Organismo iscritto al numero 23 del Registro ministeriale.

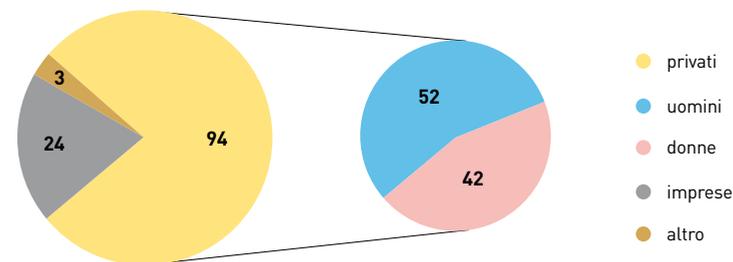
Sono essenzialmente tre le tipologie di mediazione previste:

- mediazione obbligatoria: si ha quando l'esperimento del tentativo di mediazione è condizione di procedibilità per l'avvio del processo;
- mediazione delegata: quando il giudice dispone l'esperimento del tentativo di mediazione;
- mediazione volontaria: quando la controversia riguarda diritti disponibili le parti possono sempre scegliere di tentare di dirimerla con questo strumento.

Nel 2012 sono state depositate 77 domande di mediazione: n. 13 (pari al 16,9%) si sono chiuse per rinuncia del richiedente, n. 46 (pari al 59,7%) per mancata partecipazione della parte invitata e per le rimanenti 18 (pari al 23,4%) si è svolto il tentativo di mediazione.

**Numero di fruitori del servizio di mediazione distinti per genere**

I soggetti che hanno usufruito del servizio sono stati n. 121, di cui: n. 94 persone fisiche, n. 24 imprese e n. 3 condomini. Il 44,7% delle persone fisiche erano donne.



**Bando investimenti e servizi 2012**

Il bando fa parte dell'iniziativa straordinaria promossa dalla Camera di Commercio e volta a sostenere l'economia del territorio provinciale in un momento di forte rallentamento.

Le risorse finanziarie messe a disposizione delle imprese della provincia erano pari a 2,5 milioni di euro, ripartiti fra i seguenti settori: agricoltura, industria, commercio (compresi servizi e turismo), artigianato e cooperazione.

Costituivano oggetto di agevolazione:

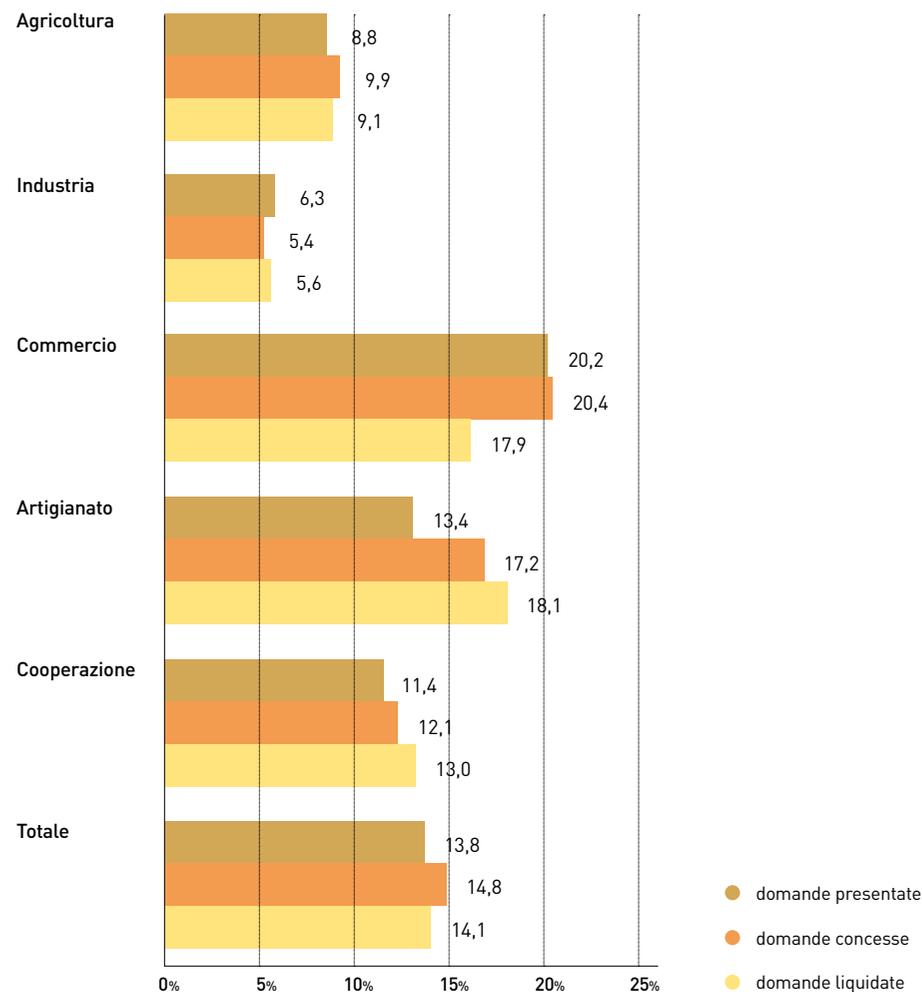
- gli investimenti in beni materiali e immateriali, inclusi impianti, partecipazione a fiere nazionali e internazionali;
  - i servizi di consulenza e formazione a favore della competitività d'impresa.
- Il contributo era pari al 25% della spesa ammissibile, elevato al 30% per le spese di formazione.

Inoltre il bando prevedeva condizioni più favorevoli per le imprese femminili: infatti la percentuale di contributo è stata elevata del 5% nel caso di "nuova impresa" (costituita a partire dal 2011), oppure di "impresa giovanile, femminile o innovativa"; qualora la "nuova impresa" fosse anche giovanile, femminile o innovativa, la percentuale è stata elevata del 10%.

I principali risultati del bando sono i seguenti:

- domande presentate n. 892 di cui n. 123 da imprese femminili (pari al 13,8%)
- domande concesse n. 506 di cui n. 75 a imprese femminili (pari al 14,8%)
- domande liquidate n. 377 di cui n. 53 a imprese femminili (pari al 14,1%).

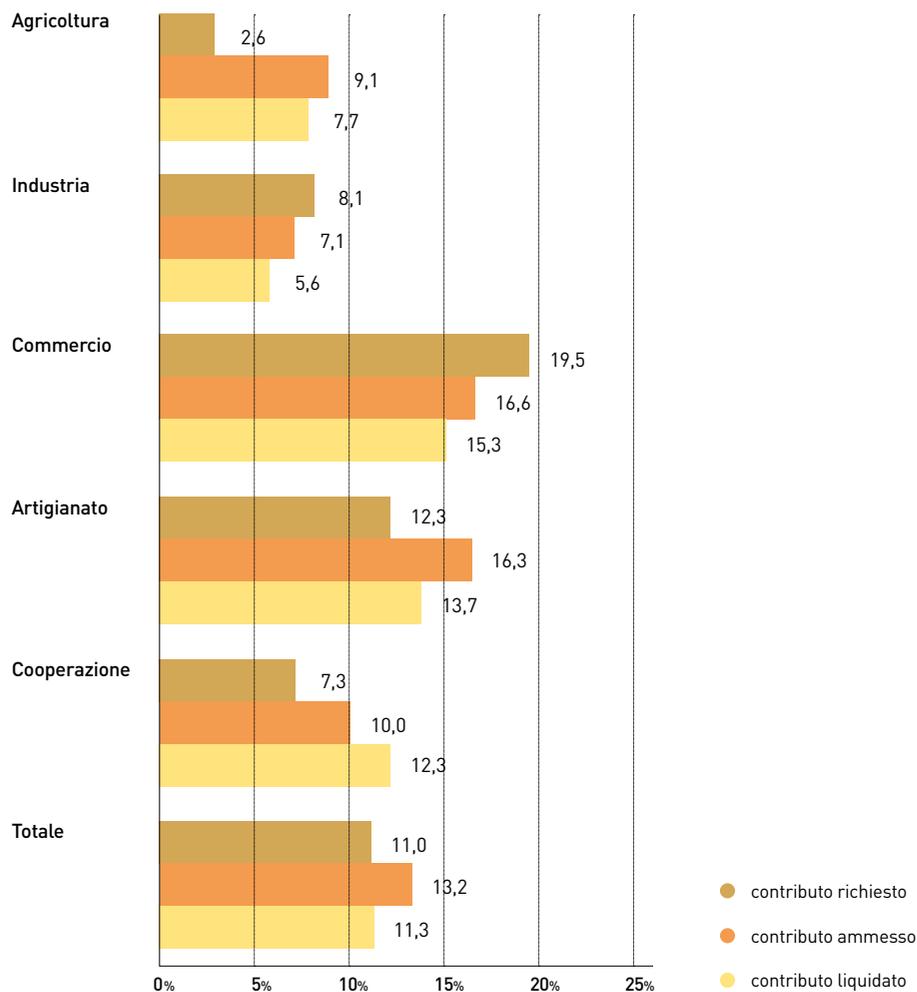
**Domande di imprese femminili per settore (% sul totale domande)**



Il numero di domande di imprese femminili è piuttosto modesto nell'ambito dell'industria, che comunque è un settore a bassa concentrazione di imprese femminili. Sorprende invece la scarsa partecipazione femminile nell'ambito dell'agricoltura, dove le imprese condotte da donne sono piuttosto numerose. Le imprese femminili hanno presentato la

domanda in modo formalmente più corretto e infatti non si è verificato nessun caso di rigetto (le domande rigettate sono state n. 92, pari al 10% del totale). Le imprese femminili si sono però trovate in maggiore difficoltà a sostenere gli investimenti finanziabili e alla fine solamente il 70,7% delle domande concesse sono state liquidate, contro il 74,5% del totale domande.

**Contributi a imprese femminili per settore (% sul totale contributi)**



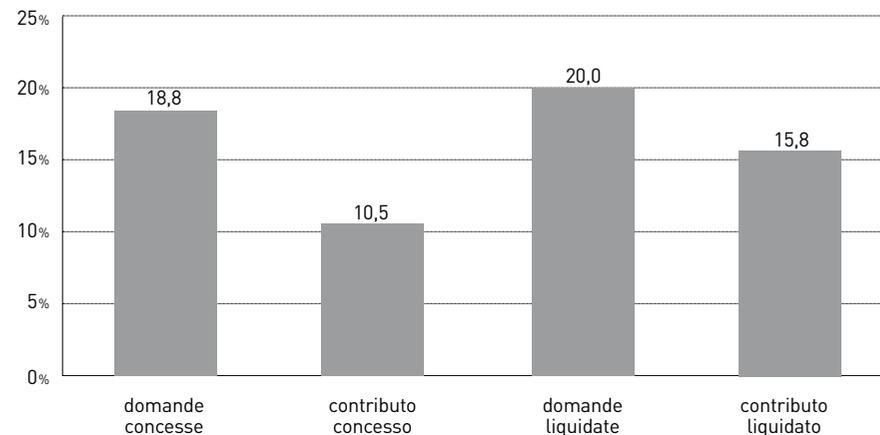
Dai dati emerge inoltre che le imprese femminili hanno mediamente richiesto e ricevuto un contributo inferiore, nonostante abbiano beneficiato di una maggiorazione del 5% rispetto alle altre imprese. In complesso sono stati liquidati contributi per 1,577milioni di euro di cui 178mila (pari all'11,3%) a favore di imprese femminili.

**Bando brevetti "Archimede 2012"**

La Camera di Commercio di Pordenone da diversi anni realizza dei bandi di agevolazione per promuovere la brevettazione nazionale, europea e/o internazionale. Nel 2012 il contributo previsto è stato pari al 50% delle spese ammissibili, con un'agevolazione aumentata del 10% in caso di impresa giovanile e/o del 10% in caso di impresa femminile.

Le domande presentate sono state 17: di queste 16 sono state ammesse a contributo (una domanda è risultata inammissibile), mentre sono state 10 le imprese che hanno effettivamente ricevuto il contributo in quanto hanno rendicontato l'investimento.

**Domande e contributi a favore di imprese femminili Bando "Archimede 2012" (% sul totale)**



Dai dati del grafico si nota che le imprese femminili hanno mediamente richiesto e ricevuto un contributo inferiore, anche se hanno beneficiato di una maggiorazione del 10% rispetto alle altre imprese. Nel 2012 il bando "Archimede" ha previsto anche uno stanziamento pari a 10.000,00 € per l'erogazione, a favore delle prime dieci aziende inserite nella graduatoria di merito,

di una consulenza mirata ad esaminare i principali asset tangibili ed intangibili dell'impresa nell'ottica della proprietà industriale, la relativa posizione sul mercato e gli obiettivi strategici a breve-medio termine (audit aziendali). Fra le 10 aziende che hanno usufruito dell'audit, 2 (pari al 20%) sono femminili.

### 3.5 Azioni di miglioramento

La Camera di Commercio di Pordenone, nella consapevolezza che assicurare pari opportunità in ottica di genere significa attuare una strategia per rendere le esigenze e le esperienze, sia delle donne che degli uomini, parte integrante della pianificazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei programmi dell'ente, rileva la necessità di migliorare:

- la capacità di programmazione, individuando obiettivi strategici/operativi di genere che consentano di rappresentare al meglio l'ottica di genere a vantaggio degli stakeholder interni ed esterni, al fine di migliorare l'efficienza organizzativa, la qualità dei servizi ed il riconoscimento del merito; la pianificazione/programmazione va indirizzata, sul versante interno, alle politiche di valorizzazione del proprio personale in ottica di genere e, su un fronte esterno, è volta ad individuare le modalità di intervento sulle attività e sui servizi erogati per consentire, ad esempio, lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria femminile e la piena valorizzazione delle professionalità femminili nel tessuto produttivo;

- l'integrazione tra i diversi strumenti di programmazione a disposizione (Piano triennale della Performance, Piano triennale della trasparenza ed integrità, Piano triennale anticorruzione e legalità, Piano triennale azioni positive) in modo da coordinare gli obiettivi previsti in ambito di genere;

- la rendicontazione a consuntivo dei risultati conseguiti nella Relazione sulla Performance, nella quale ricomprendere anche quelli conseguiti in ottica di genere, in modo da convergere la rendicontazione del Ciclo di gestione della performance con la rendicontazione di genere/sociale.

Il presente Bilancio, che rappresenta la prima esperienza di sperimentazione di tale documento nel panorama delle Camere di Commercio, si presenta per l'annualità 2012 come documento autonomo rispetto agli altri documenti di rendicontazione previsti dalla vigente normativa (Relazione sulla Performance, Bilancio sociale/di mandato...), mentre è obiettivo futuro integrarlo nella Relazione sulla performance, che rappresenta il documento con il quale si rendicontano i risultati conseguiti nell'anno di riferimento, in esito alla programmazione strategico-operativa preventivamente definita.

La Camera di Commercio, rispetto al contesto interno, si impegna a consolidare la presenza del Cug, anche continuando ad investire nell'attività formativa dei componenti. Dall'esame delle attività indirette monitorate nel presente Bilancio emerge che, con riferimento al genere, le maggiori criticità si riscontrano nell'utilizzo delle opportunità di contributo. La Camera di Commercio di Pordenone quindi si impegna a riservare particolare attenzione all'ottica di genere nei bandi agevolativi che emetterà in futuro, anche individuando nuove strategie a sostegno delle imprenditrici. Infine per l'annualità 2013, la Camera di Commercio di Pordenone si impegna ad inserire nella rendicontazione delle attività indirette, un monitoraggio delle attività collegate all'internazionalizzazione, per poi studiare, anche con l'apporto del Comitato Imprenditoria Femminile, idonee azioni di promozione e sostegno.

## 4. Glossario

### Azione positiva

Misure studiate per gruppi specifici e finalizzate a eliminare e/o prevenire ogni discriminazione diretta o indiretta.

### Bilancio di genere (Gender audit analysis)

Documento che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un'organizzazione. L'obiettivo è comprendere e valutare le ricadute e l'impatto differente delle attività e delle spese sulle donne e sugli uomini, consentendo di riflettere su come favorire le pari opportunità sia all'interno che all'esterno di un'organizzazione. Prevede l'applicazione nella procedura di bilancio della prospettiva dell'uguaglianza tra uomini e donne in tutte le fasi e a tutti i livelli delle politiche pubbliche e da parte di tutti gli attori coinvolti nei processi decisionali.

### Discriminazione diretta

Trattamento meno favorevole nei confronti di una persona rispetto a un'altra, in ragione dell'appartenenza a un sesso.

### Discriminazione indiretta

Impatto marcatamente penalizzante che una legge, un regolamento, una politica o una prassi apparentemente neutri esercitano sui rappresentanti di un determinato sesso (ad esclusione dei casi in cui la differenza di trattamento possa essere giustificata da fattori oggettivi).

### Empowerment

Attribuzione di potere e responsabilità alle donne, primariamente attraverso la promozione della presenza femminile nei centri decisionali della vita sociale, politica, economica.

### Gender mainstreaming

Studio e integrazione sistematica di esigenze maschili e femminili in tutte le politiche (non

solo quelle specifiche delle pari opportunità) per evitare effetti distorsivi ed ottenere la piena uguaglianza tra i generi.

### Pari opportunità

Principio generale i cui aspetti essenziali sono il divieto di discriminazione e la parità delle retribuzioni tra i lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile con applicazione in tutti i campi, soprattutto nella vita economica, sociale, culturale e famigliare.

### Politiche per le pari opportunità

L'obiettivo fondamentale delle politiche per le pari opportunità fra i generi è quello di garantire a donne e a uomini la possibilità di accesso a risultati uguali nel mondo del lavoro e nella rappresentanza politica, eliminando gli effetti di discriminazione e di disuguaglianza creati o perpetuati dalle regole esistenti, rompendo la segregazione professionale, riducendo i divari occupazionali e salariali, promuovendo sistemi di valutazione delle competenze personali e professionali nei contesti organizzativi e sociali.

### Stakeholder

Sono i portatori di interesse, i soggetti che influenzano l'attività di un'organizzazione e che sono influenzati da questa. Con questi soggetti l'organizzazione stabilisce rapporti di informazione, rappresentanza, servizio o scambio.

### Valutazione dell'impatto di genere

Esame delle proposte politiche per verificare la potenziale diversità di impatto su donne e uomini e, in caso di necessità, l'introduzione di elementi correttivi per neutralizzare possibili effetti discriminatori e promuovere l'uguaglianza di genere.



### Gruppo di lavoro

Laura Boaro  
Rosanna Nadin

Supervisione  
Emanuela Fattorel  
*Segretario Generale*

### Contatti

**Camera di Commercio  
di Pordenone**  
Corso V. Emanuele II, 47  
33170 Pordenone

Laura Boaro  
*Segreteria Comitato IF  
Statistica e Studi*  
Tel 0434 381236

Rosanna Nadin  
*Risorse Umane  
Pianificazione e Controllo*  
Tel 0434 381284

